Anno XLII | Venerdì 20 marzo 1908 | Conto corrente con la posta | N. 69

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

L'abolizione del lavoro notturno dei fornai approvata dal Senato

Roma 19. — Oggi il Senato ha ripreso la discussione sul lavoro notturno dei fornai.

Borgnini parlando sull'art. 1 dichiara di approvare il contenuto, ma propone che nella prima parte di esso alle parole « è vietato di lavorare e far lavorare » si sostituiscano le parole « è vietato di far lavorare ». Ritiene che sia giusto impedire il lavoro degli operai ma sarebbe eccessivo impedire ai proprietari di lavorare essi stessi, e tale divieto sarebbe una vera e propria violazione, non solo della libertà del lavoro, ma anche della libertà domiciliare.

Giolitti e *Vischi* si oppongono.

Borgnini insiste.

Giolitti osserva che il senatore Borgnini nel proporre il suo emendamento, è partito da un concetto che non è quello della legge: la legge si prefigge uno scopo igienico e per raggiungerlo vieta che si facciano lavorare di notte gli operai. Nessuno mette in dubbio che se si tratta di un individuo che intende di lavorare per conto suo la legge non ha nulla a vederci; ma se si tratta di aziende industriali allora interviene la legge a vietare il lavoro notturno degli operai.

L'emendamento Borgnini distruggerebbe la legge fin dalle fondamenta.

Osserva che il principio di proibire ai proprietari di negozi di tener aperto il loro esercizio la domenica, fu accolto nella legge sul lavoro settimanale perchè il fare altrimenti sarebbe stata una iniquità. Lo stesso avverrebbe ora se si accogliesse l'emendamento del senatore Borgnini.

Respinto l'emendamento Borgnini, si approva l'art. 1 e senza discussione si approvano poi gli art. 2, 3 e 4.

Dopo osservazioni e proposte non accettate dal ministro che ripete trattarsi di una legge d'esperimento che potrà essere corretta, se risulterà difettosa.

Si approvano tutti gli otto articoli della legge.

L'agricoltura alla Camera

Roma, 19. — Il presidente Marcora riceve molte congratulazioni per il suo onomastico, mentre entra nell'aula.

Appena è salito al seggio è salutato da vivi e prolungati applausi.

Marcora. Non trovo parole adeguate per esprimere alla Camera la mia riconoscenza per la inattesa, simpatica manifestazione che attribuisco esclusivamente alla grande benevolenza dei colleghi. Non ho che una ambizione quella di serbarmi sempre degno di tale grande benevolenza (*vivi, generali, reiterati applausi*).

Dopo le interrogazioni si riprende il bilancio d'agricoltura, industria e commercio.

Le scuole d'arti e mestieri

Morpurgo. In attesa di più largo stanziamento per le scuole industriali raccomanda al ministro di sussidiare quanto è più possibile le scuole di arti e mestieri e più particolarmente quelle di quei piccoli centri che danno grande contingente alla emigrazione.

Accenna più specialmente alla scuola di arti e mestieri di Cividale e in genere della provincia di Udine che hanno dato buoni risultati e che ne darebbero di ottimi con un maggiore contributo dello Stato.

Cocco Ortu. Studierà se e come si possano accogliere le raccomandazioni che gli sono state rivolte essendo suo vivo desiderio di favorire in ogni maniera lo sviluppo delle scuole industriali e professionali.

Gli addetti commerciali

Soltmbergo prega il ministro di riformare l'istituto degli addetti commerciali reclutandoli con criteri pratici tra gli uomini di affari, affidando loro funzioni di commessi viaggiatori invece di immobilizzarli come burocratici nelle sedi di legazione.

Raccomanda anche che si dia maggiore diffusione ai rapporti degli addetti commerciali (*bene*).

Cocco-Ortu. Terrà conto delle osservazioni dell'on. Solimbergo però notando che i nostri addetti commerciali sono scelti col dovuto riguardo alle esigenze del loro ufficio e rendono utili servizi (*bene*).

Levasi la seduta.

Nasi decaduto

Roma, 19. — Dopo tre ore di discussione la Giunta della verifica dei poteri approvò, alla quasi unanimità, la relazione Riccio che termina con queste parole: « Vista la sentenza dell'Alta Corte, la Giunta delle elezioni propone alla Camera di prendere atto agli effetti di dichiarare vacante il Collegio di Trapani ».

L'on. Riccio subito ha presentato la sua relazione alla Camera.

Il procedimento dell'inchiesta sulla Minerva

Roma, 19. — E' stato deliberato che tutti i lavori della commissione si svolgeranno collegialmente, e che non vi saranno sottocommissioni. Del pari è stato approvato di procedere anzitutto all'istruttoria circa la posizione fatta a vari funzionari della Minerva dal processo Nasi e da altri avvenimenti recenti.

Solo più innanzi la commissione si occuperà delle quistioni attinenti all'importantissimo problema delle riforme e della organizzazione del dicastero *sub judice.*

Sono stati incaricati frattanto l'on. Vicini e il consigliere di Cassazione Setti di raccogliere il materiale istruttorio necessario per procedere proficuamente ai varii interrogatori.

ELEZIONE ANNULLATA

Roma, 19 — Fu annullata per la seconda volta l'elezione dell'avv. Gallo nel collegio di Girgenti.

Avanti Italia!

Non è necessario esaltarsi; ma ci pare opportuno rilevare con parole di viva legittima compiacenza un avvenimento compiutosi ieri sull'altra sponda dell'Adriatico: l'ultimo colpo di piccone ha aperto la galleria di Sutorman della ferrovia che dal porto Antivari va a Virbazar di Scutari.

La galleria è lavoro modesto: è appena d'un chilometro e mezzo; e la ferrovia non ha più di 43 chilometri di lunghezza. Ma esse acquistano un grande significato per noi; perchè sono state compiute dall'iniziativa e dal capitale italiano.

Senza chiedere nulla al Governo che seguita nell'Adriatico con la sua politica del prender tempo, gli ingegneri, gli industriali e i commercianti italiani assumono nei mari che furono di Roma e di Venezia iniziative d'espansione e di penetrazione ardite e feconde.

L'azione che la Società Veneta Lombarda, che ha alla testa due splendide energie: Pietro Foscari e Roberto Paganini sta esplicando in Albania ha un'importanza grandissima: essa non solo prova che il genio della stirpe ha ripreso la sua marcia benefica, ma che con poche parole, senza bisogno della retorica parlamentare, nè delle lettere di raccomandazione dei deputati, sia pure dell'on. Barzilai, l'iniziativa privata italiana ha saputo fare, da sè, quanto i più illustri nostri cicaloni non avrebbero nemmeno potuto immaginare. Avanti Italia!

LA MONTIGNOSO CONVOLA AD ALTRE NOZZE

Parigi. 19. — Malgrado le smentite si accerta che il matrimonio della contessa Montignoso col pianista Toselli cammina anzi corre verso il divorzio per incompatibilità di carattere.

Corre anche voce che la signora Toselli cercherebbe di ridiventare la contessa di Montignoso per scambiare un'altra volta questo nome con quello del signor William Le Queux.

Un blocco fra latini e slavi alla Camera di Vienna

Vienna, 19 — La Camera dei deputati si riunirà, il 2 aprile. La *Reichspost* assicura che si progetta effettivamente la formazione di un blocco latino-slavo composto degli slavi meridionali, dei ruteni, dei rumeni e degli italiani, avrebbe in tutto novanta voti. Ma lo *Slovence* di Lubiana smentisce la notizia assicurando trattarsi solo di un accordo passeggero circa la tattica da seguirsi alla commissione del bilancio nella trattazione dei problemi universitari.

La grave e complicata crisi nell'Ungheria

Budapest, 19. — Il *Budapesti Naplo* dice di sapere da fonte degna di fede che fra il Governo e la coalizione, come fra il Governo ungherese e l'austriaco, vi è una tensione che fa prevedere lo scoppio di una crisi gravissima. Fra Andrassy e il partito indipendente, dice il giornale, non è più possibile un accordo; oltre ciò gli affari militari e la questione croata, hanno disorientato il Governo. Se l'odierno ministero cadrà, aggiunge il *Budapesti Naplo* il Governo dovrà essere assunto tutto dagli indipendenti e il deputato Hollo succederebbe al conte Andrassy.

Asterischi e Parentesi

— La frecciata.

Ho scritta, leziosamente, la parola toscana, così, per un certo rispetto alla lingua italiana: ma nella mia penna v'è la caratteristica parola nostra, quella che ha un significato così vivace, così energico, così immediato, nel suo napoletanismo schietto ed immaginoso. La *stoccata* si dice tra noi, e tutti sentono che non v'è, non può esservi parola migliore per esprimere la cosa. *Frecciata* è più di lingua, è più toscana: si può trovarla nel vocabolario di Fanfani e Rigutini; ma, viceversa, rende meno il fatto, è un eufemismo, un ingentilimento, assottigliamento che incoraggia coloro i quali hanno abitudine o la tendenza ad aggiustare il colco destro ed inaspettato. Il lanciare una freccia. è sempre più poetico, più arcaico: mentre lo *stoccare*, invece della faretra mitologica, mette innanzi alla fantasia un grossolano bastone, con un'arma grossolana, che non vola leggera e luccicante per l'aria limpida, come l'agile freccia alata. Ora, è permesso ingentilire un fatto volgare o perfido, designandolo con una parola graziosa?... No, per i numi, non si deve poetizzare la molesta ed insolente persona che vi aggredisce, all'impensata, facendola somigliare all'artefice di Giosuè Carducci, che si compiace di battere sull'incude il bel metallo fine e ne foggia lo strale terso ed acuto, per lanciarlo in alto e contemplarlo, pago dell'opra compiuta. Ahi, la cosa è troppo ignobile, e le va bene, le va meglio assai la parola nostra, che la vilipende e la condanna!

Dunque, se vi vengono a domandar venti lire, quando non avete nessuna voglia e nessun dovere di darle, dite pure che è una *stoccata*; se avete un libro, sulla tavola, e ve lo prende uno dei soliti amici che promettono di rendere fra ventiquattr'ore e poi non rendono mai quel che han preso, dite pure che è.... una *stoccata*: se vi vengono a proporre una riffa a tre lire il numero, per un oggetto inverosimile che non serve a nulla e che vi renderebbe infelice, se lo guadagnaste, dite pure che è... una *stoccata.* E così *stoccate* sempre: una lettera di presentazione, di raccomannazione, che non vorreste o non siate tenuti a dare: un biglietto per un concerto al quale non andrete o che vi annoierà mortalmente; le due, le cinque o le dieci lire, al servitore che non vi porta se non dei fiori che valgono venti soldi; la collaborazione incognita al lavoro di un poeta, di un musicista, di un romanziere di poco ingegno che vuole il vostro consiglio, e se ne serve, senza nemmeno ringraziarvi Stoccate, stoccate, stoccate tutte: e si dovrebbe dir frecciate? Oibò! oibò!

**

— 100 ova ingoiate in 13 ore.

Da Borgo S. Donnino (Parma) mandano al *Carlino*:

Certo Ferrari Primo detto « al morbin », fruttivendolo, scommise con alcuni suoi compagni che avrebbe mangiate entro una giornata 100 ova, se gliele avessero pagate. Ieri nell'osteria di Gamberini Pietro, detto « Carosa », in Borgo della Chiavica, alle ore 8 del mattino, cominciò la prova e ne ingoiò 15; a mezzodì 20; alle 14 dieci; alle 16 dieci; alle 18 dieci; alle 20 dieci; alle 21 1|2 le ultime dieci, fra la meraviglia degli astanti e gli applausi dei suoi compagni, che tosto sborsarono il prezzo delle ova. Durante il curioso esperimento il Ferrari non ha bevuto che due soli bicchieri d'acqua pura. Va notato anche, per la cronaca, che il Ferrari nulla ha sofferto per la temeraria scommessa, e gira sano e salvo, portando in trionfo il suo ventricolo di struzzo.

**

— Per finire.

Da un *romanzo* d'appendice:

« .... Quando fu in istrada sentì qualche cosa di caldo che le cadeva sulle dita; meravigliata, guardò in su e s'accorse che delle lagrime le scorrevano sulle gote ».

La ferrovia di Antivari
La galleria di Sutorman traforata

Antivari, 19. — Questa notte è avvenuto con esattezza l'incontro dei due trafori della galleria Sutorman della linea Antivari-Virbazar che sta costruendo la compagnia di Antivari, società italiana, costituitasi due anni fa a Milano.

BUROCRAZIA IMPERANTE

La piova allarga i tentacoli — Trentasette direzioni! — Le inframettenze della politica — Come procede il meccanismo — Torniamo all'antico!

Pochi sono coloro che si rendono ragione dell'influenza che l'irrazionale ordinamento delle nostre amministrazioni centrali esercita sul funzionamento di tutta la pubblica amministrazione, sui suoi rapporti col mondo politico e sull'incremento costante del bilancio dello Stato.

E' noto che un tempo piccolo era il numero delle direzioni generali presso i diversi ministeri, mentre presentemente, ne esistono trentasette, e la tendenza è di crearne sempre delle nuove.

Si parla, infatti, della istituzione di un'altra direzione generale presso il Ministero delle Finanze (quella per le « tasse sugli affari »), e della imminente scissione, presso quello della Guerra, della Direzione generale delle *leve e truppe* in due distinte direzioni generali. Nè mancano propugnatori, più o meno interessati, della divisione della direzione generale della Cassa dei Depositi e Prestiti, i cui servizi si vorrebbero attribuire a due distinte direzioni generali: quella dei Depositi e Prestiti e quella della Previdenza, mentre la logica e l'interesse pubblico richiederebbero che, invece di creare una nuova Direzione generale si sopprimesse quella delle Casse postali di risparmio per aggregarla a quella della Cassa dei Depositi e Prestiti.

Inoltre presso quasi tutti i diversi Ministeri esistono uffici, comprendenti ognuno parecchie divisioni, i quali avendo, a furia di artifici, acquistata una certa autonomia, già aspirano a divenire delle vere e proprie direzioni generali. A ciò si aggiunga la probabile fungaia di direzioni generali che diverrà l'amministrazione ferroviaria quando, in epoca non lontana, l'attuale direzione generale delle ferrovie di Stato sarà divenuto il Ministero delle ferrovie, e si comprenderà come, continuando di questo passo, fra una diecina d'anni saremo certamente allietati dalla presenza nella capitale di una sessantina di direzioni generali.

Chi è addentro alla vita dei ministeri, sa benissimo che la massima parte di quelle esistenti non risponde a reali bisogni dell'amministrazione.

Questo stato di cose torna invece di immenso danno, sia coll'intralciare i servizi, che col facilitare l'inframmettenza politica nell'amministrazione e col rendere questa assai più costosa. Le sole direzioni generali sorte da bisogni effettivi e che arrecano veramente beneficio, sono quelle che riguardano aziende dotate di naturale autonomia amministrativa per avere un bilancio e un patrimonio proprio da amministrare (fondo pel culto, cassa depositi e prestiti, e qualche altra), oppure fornite di un'autonomia tecnica a motivo della indole particolare dei servizi affidati loro, la quale richiede una speciale competenza in qualche scienza o disciplina nel personale che vi è adibito e specialmente nel suo capo (direzioni generali delle Antichità e Belle Arti, della Sanità pubblica, delle Ferrovie, della Statistica, Ufficio del lavoro, ecc.) Ma tutte le altre direzioni generali corrispondono a bisogni fittizi dell'amministrazione, essendo state quasi sempre istituite per soddisfare interessi di persone anzichè miglioramento dei pubblici servizi.

Codesta tendenza ad accrescere sempre più il numero delle direzioni generali torna — l'abbiamo già detto — di sommo pregiudizio, sotto il punto di vista *amministrativo, finanziario* e *politico.*

Ogni ministero, infatti, dovrebbe costituire, anzichè un semplice meccanismo, un vero e proprio organismo, perchè soltanto così potrebbe trovarsi assicurata l'unità d'indirizzo dell'amministrazione. Ora, le direzioni generali, che aspirano sempre a divenire un ministero nel ministero, e quindi altrettanti enti autonomi, spezzano cotesto organismo, unicamente quando sono di creazione artificiale; e con ciò, mentre impediscono l'attuazione del principio dell'unità amministrativa, sconvolgono l'ordinamento dei servizi e il loro legame naturale, ritardano il disbrigo degli affari, fomentando una quantità di funzioni nuove che non si avrebbero in un ordinamento più semplice, complicano e rendono più lenti i rapporti tra uffici ed uffici, nonchè tra amministrazione locale e quella centrale, e infine rendono difficile l'attuazione delle vedute d'insieme e il controllo del ministro.

Soggiogate dallo spirito della tradizione burocratica le direzioni generali per lo più si oppongono a qualunque vasta riforma amministrativa, specialmente se d'indole interna, o ne ritardano o ne rendono parziale e inefficace l'applicazione, giacchè in qualunque riforma a larga base veggono un pericolo per degli interessi di gruppi di persone, lentamente venutosi costituendo e consolidando.

A ciò aggiungete che ogni direzione generale tende ad affermarsi e a giustificare la propria esistenza per mille vie diverse, ora esagerando la importanza delle proprie attribuzioni, ora inventando controlli inutili e dannosi, ora cercando di invadere la sfera di competenza di altri uffici, ora favorendo lo sviluppo di servizi inutili che ognora più complicano e disorientano l'amministrazione. Da ciò derivano rivalità infinite tra le diverse direzioni generali dello stesso ministero, e tra gli impiegati di esse, che per lo più trovansi sottoposti a diversità di trattamento, e inceppi numerosi nel normale andamento dei servizi a causa di queste rivalità e dissensi. In sostanza, l'istituzione delle direzioni generali, che dovrebbe servire a rendere più sollecita l'amministrazione, più attivi i controlli, migliori i pubblici servizi, non rappresenta che l'attuazione di un principio che fomenta la disorganizzazione dei servizi e degli uffici.

Si può da ciò dedurre quali debbano essere le conseguenze *finanziarie* di codesto sistema. Si sbaglia quando si crede che il solo aumento di spesa, cagionata nelle nuove direzioni generali, sia la spesa pei posti aggiunti in organico. Già, anche in codesti limiti, si tratterebbe di un notevole aumento di opere, ma la verità è che l'influenza esercitata sul bilancio dalla creazione di direzioni generali va molto al di là di questi confini.

Si è detto, invero, che ogni nuova direzione generale, per legittimare e assicurare la propria esistenza, tende a esagerare l'importanza delle proprie attribuzioni, complicando i servizi, creandone di nuovi per lo più inutili, foggiando artificiosi e vessatori controlli, cercando di aumentare il proprio personale e comunicando colle altre direzioni come se le comunicazioni avvenissero tra dicasteri differenti; in altre parole, col sistema in esame tutti i pubblici servizi diventano comparativamente *più costosi.*

Quasi ciò non bastasse, ciascuna direzione generale cerca sempre di foggiarsi un bilancio proprio particolare nel bilancio generale del ministero a cui appartiene, e di impinguare più che può i capitoli di questo suo bilancio; e quanto questo fatto debba contribuire ad aumentare la spesa complessiva dello Stato, ad offendere la sincerità e la struttura dei bilanci, e a rendere più difficile il controllo finanziario del Parlamento e della Corte dei Conti, sa bene chiunque abbia familiarità cogli studii finanziari o coi documenti ufficiali della nostra amministrazione.

Infine, se consideriamo sotto l'aspetto politico il moltiplicarsi delle direzioni generali, troviamo che il fenomeno è egualmente produttivo di conseguenze perniciose, perchè esse costituiscono l'ostacolo più forte all'attuazione di un qualunque programma di riforme, e giovano a potenziare e cementare tutte

le forze che la burocrazia, specie se ignorante e codina, sa opporre alle tendenze politiche create dalle nuove esigenze dello Stato o da una nuova situazione dello spirito nazionale. Spesso dei direttori generali sono più potenti dei ministri, perchè hanno a loro disposizione tutti i segreti dell'amministrazione; più spesso ancora questi ultimi sono i loro prigionieri, quando non diventano un docile strumento dei loro capricci: quasi sempre poi le riforme che un ministro propone, anzichè far parte del suo bagaglio di uomo politico, sono le riforme proposte, volute, pensate dai direttori generali. E quasi ciò non fosse sufficiente a mettere in luce i dannosi effetti che l'eccessivo numero di direzioni generali produce sotto il rispetto politico, si può anche osservare che esse, anzichè un ostacolo all'infiltrarsi di illecite influenze parlamentari nell'amministrazione, servono ad ampliare sempre più la breccia apertavi da queste illegittime ingerenze, inquantochè il senso della propria responsabilità di fronte al Ministro è sempre debolissimo in un direttore generale, il quale generalmente si crede abbastanza forte per ritenersi autorizzato a mettersi in comunicazione col mondo parlamentare indipendentemente della persona del Ministro, e anche contro la volontà di questo.

Siamo, adunque, su una falsa strada in quanto riguarda l'ordinamento dell'amministrazione centrale. Il Governo ci pensi, e provveda. Noi non intendiamo qui di additare le direzioni generali che meriterebbero di essere soppresse, perchè il nostro intento è stato di mettere in luce una tendenza e di avvertire un pericolo; la tendenza, cioè, ad accrescere, senza un reale bisogno, il numero delle direzioni generali, e il pericolo di vedere di giorno in giorno divenire più costosi tutti i pubblici servizi e più disordinata e lenta la pubblica amministrazione.

Converrà forse ritornare all'antico; al tempo in cui, di regola, l'unità fondamentale dell'amministrazione era rappresentata dalla *«divisione»*, anzichè dalla direzione generale. Il sistema era allora assai più semplice, meno costoso, e certamente i servizi pubblici procedevano più speditamente. I tempi sono senza dubbio mutati, e così le esigenze della pubblica amministrazione, ma non al punto da farci abbandonare del tutto un sistema, che ha dato ottimi frutti nel periodo in cui l'Italia dovè affrontare e risolvere i più formidabili suoi problemi amministrativi e finanziari.

Vincenzo Tangorra
professore ordinario
nella Regia Università di Pisa

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE
La scuola di pratica commerciale
Ci scrivono in data 19:

Col 6 corr. si chiuse l'anno scolastico 1907 908 ed eccone i risultati:

Corso preparatorio. Iscritti 28; presenti agli esami 24. Promossi: Martel Pasqua, Corai Giovanni, Lenna Giovanni, Calore Sofia, Viotto Arrigo, Zago Giuseppe, Camilotti Pietro, De Luisa Guido, Fioret Giovanni, Raffin Carlo, Rumor Vincenzo, Springolo Giacomo, Montanari Americo, Moro Alberto, Nocente Alberto, Ortiga Alberto, Pagotto Andrea, Biagianti Vito, Piazzola Leopoldo.

Corso I. Iscritti 17. Presenti agli esami 12. Promossi: Faulin Maria, Busetto Antonio, Floreani Giovanni, Giacomini Antonio, De Mattia G. B., Marrin Antonio, Marcolini Guglielmo.

Corso II. Iscritti 10. Presenti agli esami 6. Licenziati: Tonelli Antonio, Montanari Giuseppe e Moro Giovanni.

Questa scuola, istituita e mantenuta dalla Società di M. S. fra agenti, col concorso del Ministero di agricoltura, industria e commercio, della Camera di commercio di Udine e dal nostro Comune, ha assunto un carattere di stabilità, e torna di grande giovamento ai giovani che intendono avviarsi al commercio. A dimostrare poi la serietà ed importanza della istituzione, basti dire che sono insegnanti nella medesima i signori prof. Antonio Del Maschio e prof. Camillo Colombo, della nostra R. Scuola Tecnica, il cav. Giacomo Baldissera, direttore didattico delle scuole elementari e il rag. Giuseppe Geresco.

Da TRAVESIO
A proposito d'un trasloco
Ci scrivono in data 18:

Leggesi nel *Giornale di Udine* del 13 corr. N. 63 una lettera di un compiacente corrispondente di qui in stile sarcastico canzonatorio dal titolo: *Partenza della guardia forestale*.

Il motteggiatore non meriterebbe l'onore di una risposta, ma siccome anche una corrispondenza di questa specie può destare talvolta un senso sgradevole ed un giudizio contrario nel pubblico, così è dovere di giustizia e di verità il ricostruire i fatti.

In primavera del 1905 venne in questa residenza la guardia forestale sig. Meinero Francesco con la moglie affetta da grave malattia e con ben N. 10 figli. Il Meinero giudicò subito che questo posto non era per lui adatto ed opportuno e poco dopo il suo arrivo presentò domanda per un tramutamento di residenza ove esistesse un ospitale per la cura della moglie e qualche stabilimento industriale per il collocamento dei figli, domanda che fu più volte da lui rinnovata e suffragata da certificati del medico dott. G. Gasparini.

Ora mi credo autorizzato a pubblicare che persone influenti del Circondario, come ad esempio consiglieri prov., soci della Pro Montibus, autorità comunali vicine, ecc. ecc. si sono occupate per ottenere la revoca del decreto e la conseguente destinazione del sig. Meinero in residenza più confacente alle sue condizioni di famiglia.

Da S. VITO al Tagliamento
Le regalie soppresse — Un pranzo a 100 poveri
Ci scrivono in data 19:

I fornai e macellai, riuniti l'altra sera dalla Presidenza dell'Unione esercenti, decisero di abolire le regalie pasquali, devolvendo cumulativamente la somma di L. 600 a scopo di beneficenza.

Metà della somma sarà data alla Congregazione di Carità, e l'altra metà in cento ceste pasquali contenenti: carne, pane, riso, caffè zucchero e formaggio, da distribuirsi a cento persone fra le più bisognose.

Il Presidente della Società, signor Petracco Giovanni poi, per rendere maggiormente solenne la distribuzione di dette ceste, con squisita generosità, offrirà il giorno di Pasqua, un pranzo nella sua «Trattoria alla torre», a tutti i cento poveri.

Da TARCENTO
Sistemazione di torrenti
Ci scrivono in data 19:

Domenica 22 corrente alle ore 9.45 ant. si riunirà l'assemblea degli interessati alle opere di sistemazione dei torrenti Urana e Soima.

L'ordine del giorno è il seguente: Comunicazioni della presidenza — relazione sull'operato della commissione amministrativa del Consorzio nel primo triennio — Proposte di modificazioni allo statuto consorziale — Nomina di tre membri componenti la Commissione amministrativa a sensi dell'art. 2 dello statuto.

A termini dell'art. 3 dello statuto, l'assemblea sarà valida in prima convocazione qualunque sia il numero degli intervenuti.

Detta riunione avrà luogo nella sala De Monte sotto la presidenza del dott. Giuseppe Biasutti.

Da RESIUTTA
Allarme per un cane idrofobo
Ci scrivono in data 19:

Al nostro Sindaco pervenne da Pontebba la notizia che un cane idrofobo, proveniente dall'Austria, vagava per le nostre terre. Ciò mise in allarme la nostra popolazione, e venne tutto disposto per prevenire la venuta del pericoloso animale.

Più tardi però si seppe da un distinto ciclista di Moggio che il cane era stato ucciso e quindi svanì ogni timore.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
Assalto epilettico mortale
Ci scrivono in data 19:

L'altro ieri verso le 11.30 nella propria abitazione di Chialcis (Verzegnis) Vidusson Domenica fu Andrea, d'anni 72, mentre si recava nella stanza attigua della cucina a piano terra, intenta ad allestire il pranzo, venne colpita da un assalto epilettico e cadde al suolo restando esanime.

Nella caduta riportò una ferita lacero contusa alla fronte non tale d'aver determinato la morte; questa con ogni probabilità fu conseguente all'accesso epilettico.

L'abuso dell'abbondanza

Il cittadino italiano nella vicenda di venti anni ebbe la fortuna di essere poverissimo, ricchissimo, sull'orlo del fallimento. Ciascuno di noi ricorda con orgoglio quell'età della pietra della finanza pubblica, nella quale il cambio dell'oro costava sedici su cento lire, e la imaginazione di Shylock sembrava ai ministri, una povera cosa, nello sforzo che facevano d'imporre balzelli e di acuminare la lesina.

Allora fu convenuto nella letteratura giornalistica che noi eravamo poveri, molto poveri. Poi, l'economia nazionale migliorò; l'industria prosperò, i commerci si rinfrancarono, gli emigranti spedirono miliardi al popolo, la fiducia rinacque, la rendita, beata lei, si convertì, e fu stabilito dalla stessa letteratura che noi siamo ricchi, molto ricchi.

Aumentammo i salarii, gli stipendi, le spese; ci forbimmo di conforti, ci regalammo feste, lavori pubblici, esercizi di stato, qualche nave di più, molto materiale ferroviario di lusso, e, coi cosidetti *organici*, disorganizzammo gli impiegati stabilendo per legge che lo Stato è una proprietà privata dei duecentomila — circa — funzionari, e che per ricompensarli degnamente tutta la nazione deve essere onoratissima di pagare le tasse.

Ora, questo regime di ricchezza pare che ci stia conducendo trionfalmente alla povertà. Di già? Di già! L'on. Luzzatti, l'onorevole Rubini, l'on. Wollemborg, l'onorevole Nitti, specialisti in contabilità di Stato ed in scienza delle finanze applicata alle pubbliche miserie, sono concordi nel profetare l'imminente disavanzo e nel deplorare la dilapidazione nella quale gareggiano le autorità, le Camere, le varie classi sociali. Evidentemente, devono avere ragione. Noi stiamo per ridiventare poverissimi, da quei *parvenus* della ricchezza che fummo. Essere ricchi non basta, bisogna saperlo restare: avere del danaro è men che niente, se non si ha la virtù del risparmio; e la megalomania è più rovinosa della indigenza.

Il popolo italiano somiglia assai a quell'onesto signore, magistrato, capo divisione, piccolo proprietario, studente, persona per bene insomma, che, invitato nelle feste anche dopo l'ora del pranzo, fa un'ora di anticamera nel *buffet*, si lascia pestare i piedi, schiacciare l'esofago, pizzicare la moglie, solo per conquistare il primo posto presso la tavola, mangiare *sandwichs* fino alla soffocazione e infarcirsi le tasche di pasticcini e di cioccolatini, che gli macchieranno la *redingote* e che regalerà alla cameriera, al portinaio, all'usciere dell'ufficio: il giorno dopo avrà una indigestione, gli acidi urici, un fermento indiavolato di tossine: che cosa importa? L'istinto è più forte della conservazione, e il popolo italiano davanti all'abbondanza ha una irresistibile tendenza all'abuso.

Ecco perchè siamo di nuovo alla vigilia del fallimento di Stato.

Hamlet

L'Internazionale verde

Roma, 19. — Il Governo italiano e la Commissione reale stanno facendo i preparativi necessari per la Convocazione del Comitato permanente dell'Istituto internazionale d'agricoltura. il comitato permanente nella sua convocazione dovrà preparare il progetto d'organizzazione e di funzionamento dell'Istituto, da sottoporsi poi all'assemblea generale.

Finora nessun accordo, che non sia un'amichevole accademica discussione, ebbe luogo fra i delegati dei Governi aderenti all'Istituto e fra questi e la commissione reale. Il dott. Lubin, delegato degli Stati Uniti, si tratterrà a Roma una settimana per occuparsi dei preparativi della cerimonia inaugurale, ai quali si interessa grandemente, come a tutto quando concerne l'erigendo Istituto.

AL COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

Roma 19. — L'on. Odescalchi, si è dimesso da membro del Commissariato dell'emigrazione dichiarando di trovarsi in disaccordo con alcuni colleghi e soprattutto per quanto concerne l'impiego dei fondi, che non può approvare perchè non crede che serva a tutelare i nostri emigranti.

Sarebbe bene che l'on. Odescalchi avesse il coraggio di dire a che cosa invece servono i denari dei contribuenti.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Collegio degli ingegneri del Friuli. Il Consiglio direttivo del Collegio degli ingegneri, nella seduta di ieri deliberò di aderire alla «Federazione fra i sodalizi degli ingegneri e degli architetti italiani», testè costituita in Roma.

Scopo della Federazione è quello di tutelare il titolo, l'esercizio ed in genere il prestigio della professione di ingegnere ed architetto, curando l'applicazione delle leggi vigenti ed adoperandosi perchè si supplisca eventualmente ad esse, laddove sieno inefficaci e mancanti; di occuparsi inoltre delle questioni tecniche e scientifiche di carattere generale e di risolvere le questioni professionali che le vengono sottoposte dai sodalizi federati.

Mercato. Stamane il mercato, malgrado il tempo poco promettente, riuscì abbastanza animato.

Fino ad ora (ore 11) furono condotti sul mercato circa 1200 capi di bestiame.

Andarono venduti: buoi a L. 400, vacche da L. 230 a 500, vitelli da L. 67 a 340.

Censimento del bestiame. Ieri, come annunciammo, ebbero luogo le operazioni di censimento del bestiame nel nostro Comune.

Dall'elenco preparatorio risulta che i proprietari sono 1358.

Durante le operazioni di censimento accaddero delle scenette curiose, non volendo molti dei proprietari firmare le schede temendo andare incontro a nuove tasse.

Il Congresso degli Industriali a Roma. Nei giorni dal 21 al 26 Marzo corrente ha luogo in Roma il «Congresso degl'Industriali Italiani per la riforma della legge sugli infortuni del Lavoro».

Di Udine parteciperanno al congresso i sigg. cav. Rizzani Leonardo, Piccinini Arturo in rappresentanza dell'Associazione tra commercianti e Industriali del Friuli, Tonini Tiziano per la ditta G. Tonini, e Galanti Elisio per la Ditta G. Blasoni e A. Furlani.

Corso d'igiene agli insegnanti elementari. Ieri mattina alle 10, in un'aula dello stabilimento scolastico di Via Dante il dott. Ettore Chiaruttini tenne la prima lezione d'igiene agli insegnanti elementari della città e provincia.

Vi assistettero circa 60 insegnanti fra maestre e maestri, la maggior parte del Comune di Udine.

La conferenza avrebbe dovuto aver luogo alle ore 15, ma in causa della festa religiosa venne anticipata alla mattina.

Di questo cambiamento d'orario non furono avvisati tutti gli insegnanti rurali, i quali si trovarono perciò alle ore 15 riuniti nell'aula di via Dante in attesa della lezione.

Il dott. Chiaruttini, che era presente, ripetè anche ai nuovi intervenuti la lezione della mattina.

In questa prima lezione l'egregio medico trattò della respirazione, della formazione del polmone e della sua funzione.

Domenica alle 10 seconda lezione.

Per Roberto Ardigò. Al Teatro Minerva questa sera alle 20 30 il prof. Felice Momigliano terrà la conferenza su Roberto Ardigò, l'illustre filosofo positivista, che recentemente ha compito il suo 80° anno di età.

Il ricavato va a beneficio del Ricreatorio Carlo Facci.

La conferenza verrà preceduta da una breve commemorazione di Edmondo De Amicis.

Società di ginnastica e scherma. Stasera alle 20.15 ha luogo l'annunciato saggio, del quale ieri abbiamo pubblicato il programma.

Sciopero cessato. Gli operai della ditta Fratelli Dal Torso hanno definitivamente accettato le proposte della ditta che abbiamo ieri pubblicato e perciò lo sciopero è cessato.

I due nuovi stalloni di monta. Di chi sono quei superbi cavalli? Così si andavano chiedendo i passanti, nell'ammirare ieri, attraverso le vie della Città, i due stalloni governativi «Meteor» e «Melitone».

Infatti tutti si fermavano a contemplare i due magnifici cavalli destinati a questa Regia stazione di Monta Equina.

Ci consta che ambedue hanno già cominciato a funzionare e che l'orario è stabilito così:

Mattina ore 8 sera ore 4.

Ferita con sei cocci di bottiglia. La bambina Caterina Valentinuzzi danni 9, ricorse ieri alle cure del medico di guardia dell'Ospitale, dott. Ferrario, per farsi medicare da una ferita da taglio al polso sinistro e per ferite multiple alla mano destra prodottasi con alcuni cocci di bottiglia.

MOSÈ BIANCHI
«veramente» inedito
(Continuazione e fine vedi numero di ieri).

Tutti i grandi hanno amato una donna.

A Mosè Bianchi i nipoti erano cari, carissimi; ma quale dissomiglianza fra le relazioni epistolari e l'espansione con Carolina, la compagna della sua vita! Ciò che scriveva all'uno erano consigli, suggerimenti, confidenze affettuose di zio artista sincero: pallidi riflessi di tutta quella gran luce che dentro gli irraggiava l'anima, onde della grande armonia che gli vibrava in cuore, e ch'egli traduceva interamente in espressioni di tenerezza verso la moglie. Tra le esigue epistole e la corrispondenza intima, quotidiana con Carolina, quanta distanza!

La vita intera di un uomo in confronto ad una giornata, il sole ad un raggio. Il tipolo è un giovane amico: la moglie l'idolo, la padrona, il capolavoro.

Mosè Bianchi non era un solitario. Lo divenne solo allorchè si unì con Carolina, carattere dolce e rinchiuso, amante della quiete e dei silenzi religiosi. Ella forse inconsciamente, trasfuse in lui l'amore alla solitudine, e la grande contemplazione interna portò l'assoluta indifferenza alle vane distrazioni ed ai rifugi esteriori.

Egli viveva appartato dal mondo, quieto nella sua casa ch'era come un tempio; dove ogni angolo, ogni oggetto, ogni piega, portava il riflesso d'un cuore affettuoso, d'un sentimento sempre sveglio ed attento; profumi del pensiero femminile che baciano lo spirito dell'uomo amato.

Se l'amore fu più intenso che espansivo, il marito fu per Carolina intenso ed espansivo oltremodo, Carolina essendo per lui il sommo degli affetti.

Lo dimostrò quando una malattia lenta e mortale ne attentava i giorni preziosi. Essa per suggerimento dei medici fu consigliata di partire per il Veneto.

Ed ecco Mosè Bianchi per la salute della cara persona, lasciare Milano, venire a Verona, ad assumere la Direzione di quell'Accademia di Belle Arti.

Nessun altro pensiero nè di solitudine nè di diverso calore d'ambiente, lo indussero a quel mutamento di residenza.

Strane e terribili vicende conta la vital Verona che ridava all'arbusto piegato, il vigore primaverile, uccideva l'esistenza all'altro.

Mosè Bianchi, colpito improvvisamente, agonizzava quattro lunghissimi anni, senza dare scintille di speranza.

Se si dovessero innalzare dei monumenti alle ancelle di carità, il primo spetterebbe a Carolina Bianchi. Gli amici, non l'hanno dimenticata. E sentono ancora la profonda pietà e ammirazione che destava l'abnegazione, il sacrificio, l'adorazione di questa donna, vivente, si può dire

colla ginocchia della mente inchina

dinanzi Mosè Bianchi. Nessun bambino fu più cullato, ninnato, assistito di lui, che infranto, poteva barbugliare qualche incomposta parola, abbozzare qualche rotto gesto che lei sola divinava, comprendeva ed esaudiva. Bisogna aver visto questa donna per quattro anni e tre mesi, di giorno, di notte, *sempre* intensamente amorosa e fervida intorno al suo diletto, nell'ardente speranza di portarlo via alla morte, di salvarlo col suo amore infinito.

E lo strappò infatti alla morte per quattro anni con una indicibile, inesprimibile, perchè l'illustre infermo era come un fanciullo infelice, dando a pezzo a pezzo la sua carne, ed a sorsate il suo sangue, ed, ombra di donna, trovando sempre per lui il sorriso del conforto. E Mosè Bianchi, muto, inerte, la ringraziava e benediva coll'occhio, coll'espressione del povero viso, una volta tanto bello e geniale. L'amico veniva a visitare il pittore; rimaneva un giorno, un'ora, venti minuti: Carolina era l'ombra soave, la sorella instancabile. Nella sventura, più ancora che nella felicità, donna ed angelo.

**

Come mai non si seppe che Mosè Bianchi aveva una sposa, figlia del Friuli, di questo burbero ma generoso Friuli, sempre pronto a sollevarsi per la verità?

Prima ancora che la terribile sventura lo colpisse, Mosè Bianchi, intuendo quanta intensità d'abnegazione si celasse nel cuore di sua moglie, quanta fervida disposizione al sacrificio, quali prove gli avrebbe dato, il giorno in cui si fosse presentato il caso, dettava il suo testamento:

«Lascio ogni mio avere alla mia buona moglie Carolina Bianchi nata Marignani di Udine; e questa mia ultima volontà esprime la riconoscenza che le debbo per la compagnia la più affettuosa che sempre mi fece.

«Desidero poi che mia moglie abbia dare in mio ricordo un qualche lavoro mio ai miei nipoti, figlia di mia sorella e fratelli Regina, Giulia Gerardo, e Martino.»

Parole semplici e magnifiche d'amore e di giustizia.

Non un accenno particolare, nessuna distinzione tra l'uno e l'altro dei parenti e nipoti.

Sua moglie sempre l'eletta, la sovrana, in morte come in vita.

**

Sia dunque lo spirito suo lasciato a Carolina: a Carolina, che, spenta a tutto ciò che non è l'amata memoria, attende il momento della liberazione, dello svincolamento dello spirito dal corpo — avvolgendo quella tomba in nembi di freschi fiori, nati sotto le sue dita e imperlati dalle sue lagrime.

U. di Chamery

La sostanza di una vecchia domestica. Presso la famiglia Stef-nutti in via Mazzini, si trovava da molti anni quale domestica certa Teresa Minisini fu Paolo che aveva oltre 70 anni.

Negli scorsi giorni, essendosi la vecchia serventa ammalata, venne chiamato il dott. Borghese che giudicò il male essere molto grave.

I signori Stefanutti visitando la stanza dell'ammalata trovarono in parecchi ripostigli denari che la Minisini teneva nascosti; si rinvennero delle « genove d'oro », napoleoni, scudi, monete d'argento e varii libretti della Cassa di Risparmio rappresentanti un complessivo importo di oltre 50 mila lire.

Naturalmente i padroni della vecchia domestica rimasero molto meravigliati di questa scoperta.

La Minisini è morta ieri alle 14 in seguito ad emorragia cerebrale.

Nella nostra città abitano alcuni nipoti della Minisini che sperano di essere gli eredi della sostanza, che abbiamo più sopra menzionato.

Ancora del ratto commesso da un giovane nostro comprovinciale. Ai brevi cenni che abbiamo pubblicato ieri, possiamo oggi aggiungere altri particolari.

Il giovane è certo Cristoforo Morocutti, d'anni 22, della Carnia, che studiò anche all'Istituto tecnico di Udine. In seguito andò a Genova e s'inscrisse in quell'Istituto Nautico.

Ivi conobbe la giovane Enrichetta di Lorenzo di Francesco, di Terranova di Sicilia, se ne invaghì e fu corrisposto.

La Di Lorenzo riuscì a sottrarre alla sua famiglia (che è molto ricca) circa ventimila lire, e con questa somma i due colombi presero il volo per Messina, da dove, dicesi, siano passati in Africa.

Il padre della ragazza, come abbiamo scritto ieri, ha sporto denuncia all'autorità contro il Morocutti per ratto di minorenne.

Chiudendo uno sportello. Il pulitore ferroviario Carlo Sant, d'anni 25, stamattina mentre chiudeva lo sportello del braciere d'una locomotiva rimase impigliato con una mano producendosi una ferita da schiacciamento all'indice sinistro.

Fu medicato alla guardia medica dell'Ospitale.

Bollettino meteorologico

Giorno 20 Marzo ore 8 Termometro +5.5
Minima aperto notte +2.3 Barometro 751
Stato atmosferico: vario Vento N.
Pressione: crescente Ieri vario
Temperatura massima: 8. Minima: +4.2
Media: 5.88 Acqua caduta 0.3

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Alla terza del *Mefistofele* iersera, è accorso un pubblico affollato: la sala del « Sociale » era una festa.

Si è confermato il buon successo della seconda sera, avendo il tenore, completamente ristabilito, spiegato tutti i suoi mezzi. Egli ebbe vivi applausi specialmente al: « Giunto al passo estremo », che dovette bissare.

Il signor Gaudio Mansueto come sempre ci diede una splendida incarnazione del personaggio infernale.

Molto bene la signora Solari, cantatrice squisita.

Ci si comunica che per la Pasqua e per la fiera di S. Giorgio al *Teatro Sociale* agirà una primaria Compagnia d'operette.

ULTIME NOTIZIE

Uno sciopero di giornalisti

Berlino, 19. — Discutendosi al Parlamento il bilancio coloniale, il deputato Erzberger, a un certo punto parlò dell'anima immortale dei negri. Dalla tribuna della stampa si udirono risate e voci di meraviglia. Il deputato Groeber, del Centro, grida rivolto ai giornalisti: « Siete dei monelli e maiali ».

Trentadue giornalisti presentarono al presidente del « Reichstag » una protesta contro quella invettiva, chiedendo soddisfazione. Siccome poi questa non fu data in forma conveniente, tutti i giornalisti abbandonarono la tribuna dimostrativamente. I giornalisti, usciti dalla tribuna della stampa, si raccolsero nella sale di lettura del Reichstag.

Colà dopo breve conferenza, incaricarono una deputazione di cinque colleghi di presentare al presidente del Reichstag una dichiarazione scritta nella quale è detto che la dichiarazione fatta dal presidente non offre una riparazione sufficiente per l'insulto scagliato dal deputato Graeber contro i giornalisti. Essi non rimetteranno più piede nella tribuna della stampa finchè non sarà dato loro piena soddisfazione. Venerdì terranno un'altra conferenza.

Un deputato giornalista socialista revolverato a Vienna

Vienna, 19. — Stasera un negoziante di gioielli caduto in miseria di nome Ignazio Pollak tirò tre revolverate contro il deputato socialista Permerstorfer che si recava al giornale *Arbeiter Zeitung*, ferendolo leggermente a un braccio. Il Pollak poi si tirò una revolverata alla tempia ferendosi gravemente.

Panico in una scuola

Kattowitz, 19. — Durante un allarme di prova « al fuoco » in una scuola popolare nacque un grande panico tra i fanciulli. Sulle scale molti fanciulli furono schiacciati. Undici ragazzi tra i sette e dieci anni che versavano in pericolo di vita furono salvati all'ultimo momento dai maestri. Quattro fanciulli furono portati all'ospitale.

Il blocco slavo-latino costituito?

Vienna, 19. — Il *Fremdenblatt* reca che il gruppo latino-slavo si è costituito, eleggendo il deputato croato Vukovic a presidente e il rumeno Onciul a vicepresidente.

La Banca d'Inghilterra riduce lo sconto

Londra, 19. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 3 per cento.

Altra riduzione di sconto

Zurigo, 19 — La Banca Nazionale riduce lo sconto dal 4 al 3 1⁄2 per cento.

L'INCONTRO DEI SOVRANI

Roma 19. Il *Popolo Romano* smentisce la notizia che l'imperatore Guglielmo si rechi a visitare la Sardegna.

Egli non lascierà l'Adriatico.

Il ritorno da Corfù lo farà eventualmente per la via di Trieste.

Da Roma pure si aggiunge che Guglielmo non visiterà al ritorno le città della costa della Dalmazia come si era affermato.

COME REGOLARSI?

Si legge nel n. 28 del « Münchener Mediz. Wochenscrift » che il dott. Soetbeer, avendo il comodo di potere studiare minutamente l'eliminazione dell'acido urico in un gottoso durante gli accessi, volle vedere come e in qual proporzione l'acido urico veniva eliminato, variando l'alimentazione del paziente.

Dalle molteplici osservazioni fatte, il dott. Soetbeer ha potuto convincersi di questi due fatti importanti:

1.° che somministrando carne ad un gottoso prima dell'accesso non si viene ad influenzare l'eliminazione dell'acido urico come nel sano; anzi esso diviene minore.

2.° che l'eliminazione dell'acido urico durante l'accesso aumenta fortemente anche con dieta senza carne.

Si vera sunt exposita, bisogna dunque andare adagio nella prescrizione della tabella dietetica e guardarsi soprattutto dall'imporre regimi esageratamente severi, la cui efficacia sarebbe fondata più sulla teoria che sulla pratica.

Viceversa si può andar sicuri in alcune prescrizioni curative ed igieniche, e fra le prime merita essere rammentata anzitutto l'Autagra, il rimedio antigottoso, antiuricemico, della Ditta Bisleri di Milano: e fra le seconde deve annoverarsi l'uso di acque ipomineralizzate, diuretiche, come la Nocera Umbra (Sorgente Angelica.)

Queste due prescrizioni, al contrario di quella pel regime dietetico, sono basate sopra una lunga e severa pratica, la quale, in fin dei conti, è quella che ha la maggior importanza.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 — 14.40 — 18.30

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: O. 3.17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50

Dott. I. Furlani, Direttore
Principigh Luigi, gerente responsabile

Stanotte alle ore 1, dopo brevissima malattia mancò ai vivi in Luseriacco di Tricesimo

EUGENIA CASALI vedova GAMBA

Le figlie, le sorelle, il fratello, nipoti e cognato addoloratissimi ne danno la ferale notizia.

I funerali avranno luogo il 22 corr. a ore 11 e la cara salma verrà trasportata a Udine arrivando a Porta Gemona verso le ore 14.

La presente serve di partecipazione personale.

Luseriacco di Tricesimo, 20 marzo 1908.

COMUNE DI CASTIONS DI STRADA (Udine)

A tutto 15 Aprile 1908 è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale. Stipendio annuo L. 1800 netto da R. M. più alloggio gratuito o L. 200 annue per indennità di fitto. — Documenti di rito. — Capitolato pendente per l'approvazione. — Per schiarimenti rivolgersi al Municipio.

Il Sindaco
G. CIRIO

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.

FOSFO - STRICNO PEPTONE DEL LUPO

È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone	L. 4
idem per posta	» 5
Quattro flaconi	» 16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. MANZONI e C.**

MILANO — ROMA — GENOVA 3

ACQUA PURGATIVA *di rinomanza universale.*

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János

Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti." — Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni.

Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua „Hunyadi János" porta sull' etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

EDISON

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele, Via Belloni — UDINE

Grandioso stabilimento cinematografico

L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle ore 17 alle 23
Giorni festivi dalle 14 alle 23.

PREZZI POPOLARI

FOSFATO PULZONI

(LIQUIDO di FERRO o CALCIO)

OTTIMA CURA DEL SANGUE E DELLE OSSA

IL FOSFATO — Liquido di Ferro e Calcio — PULZONI — non è un prodotto nuovo, esso ha già fatto le sue prove dando sempre splendidi risultati.

A. MANZONI & C. — Milano - Roma - Genova.

DI

SALES

Proprietà della Società Anonima TERME di SALICE

47 ANNI DI CONSUMO

Medaglia d'oro all' Esposizione d' Igiene di Napoli 1900

Splendidi Certificati Medici

MEDAGLIE di ESPOSIZIONI e CONGRESSI MEDICI constatano l'indiscutibile efficacia dell'Acqua minerale naturale di Sales

E' la più ricca di jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Jodio, Ammonio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le **applicazioni interne** ed **esterne** dell' jodio. **L'ACQUA di SALES** è indicatissima:

CONTRO L'OBESITÀ Distinti clinici dopo ripetute esperienze affermano che l'**Acqua Salsojodica di Sales** (la più jodica delle conosciute) ha dato ottimi risultati in parecchi casi di obesità (corpulenza).

PER INALAZIONE sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a Gradi 3, 4, 5 Beaumè (*Indicata nella cura dei catarri nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali a decorso lento*).

PER UNA CURA DEPURATIVA PRIMAVERILE.

Gratis l'Opuscolo contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei più illustri clinici italiani e stranieri

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire UNA la bottiglia
Rendendo il vetro si rimborsano 10 centesimi

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI e C.
Chimici - Farmacisti - Negozianti
MILANO, S. Paolo, 11 - ROMA, Via di Pietra, 91 - GENOVA, Piazza Fontane Marose

---

Oltre 10 anni di continuo successo

Nelle TOSSI e nei CATARRI

DA

Laringiti ⊕ ⊕
Bronchiti ⊕ ⊕
Bronco-polmoniti
Alveoliti ⊕ ⊕
Tisi ⊕ ⊕ ⊕

Sono eroiche le inalazioni continuate di

CHLORPHÉNOL

Vendesi in ogni buona Farmacia

Opuscolo illustrativo gratis — Certificati medici autorevoli

Agli amatori di cavalli

PRODOTTI SPECIALI

d'uso Veterinario delle Fabbriche più importanti

Acqua di Fuoco, cauterizzatore eccellente.
Fuoco Arabo, di V. Marchand di Vienne (Francia).
Linimento Géneau, di Parigi.
Unguento Anderson.
Blister Anglo-Germanico.
Balsamo di Arigilio detto del Piovesan.
Unguento rosso Mêré.
Vescicatorio Anderson.
Vescicatorio Azimonti.
Fluido ristoratore Kwizda.
Boti di condizione Anderson.
Embrocation Ellimans Royal.
Mistura antispasmodica di Anderson.
Physic di Kwizda, capsule purgative.
Preparazioni calmanti, Anderson.
Olio arabo, vescicatorio di Soresina di Parma.
Heal, All, di Anderson.
Creolina.
Polvere Delarbre contro la bolsaggine.
Vaselina Kwizda per le unghie.
Tintura Kwizda contro le mollette.
Fluido Rigeneratore delle forze dei cavalli di Valcamonica e Introzzi.
Polveri Rinfrescative di Valcamonica e Introzzi.
Pomata per le unghie (nera e bianca) „ „
Vescicatorio liquido di „ „
Opodeldoch di „ „

Vendita all' ingrosso e al minuto da **A. Manzoni e C.** Milano, Via Sala, 14-16 e S. Paolo — *Domandare Catalogo.*

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti